

Ztl? Neanche con il navigatore

A Portogruaro la protesta dei commercianti storici: «I nuovi divieti hanno svuotato il centro»

di Gian Piero del Gallo
PORTOGRUARO

Più che la Zona traffico limitato (Ztl) sotto accusa è l'intero nuovo sistema della viabilità. La lamentela in città è abbastanza concorde: «Non si riesce a raggiungere il centro storico nemmeno con il navigatore satellitare».

Intere giornate senza un cliente. Si invoca il ritorno alla vecchia viabilità ed è un coro di proteste che potrebbe portare alla serrata. «Ritornare sulle proprie decisioni è sinonimo di grande intelligenza», questo il severo giudizio di Patrizia De Bortoli, sui problemi della viabilità evidenziati da tutti i commercianti del centro storico. Le fa eco Silvia Marzinotto dell'omonima oreficeria: «Chi arriva da San Donà non sa dove andare, c'è una segnaletica orrenda e basta guardare il deserto di corso Martiri, non c'è nessuno e quei pochi guardano con preoccupazione l'orologio per il disco orario che non perdona. Un fornitore non ha trovato l'ingresso nemmeno con il satellitare. Vuol dire che la viabilità viene continuamente modificata. La gente non è invogliata ad entrare in centro e si dirige altrove».

Lapidario anche il giudizio di Irene Gruarin: «Chi entra



Segnaletica e "impenetrabilità" in centro (fotoservizio Gavagnin)

in città dopo aver fatto venti minuti di coda, è costretto a fermarsi di fronte ad una miriade di tabelle che non fanno capire nulla. È una viabilità spaventosa che ci ha penalizzato in maniera inconcepibile, in un periodo di crisi in cui era più consigliabile fermarsi un attimo a riflettere invece di proseguire casti-

gandoci tutti».

«Riaprire il centro alle auto per consentire ai negozi di sopravvivere», dice Adriana Pessa, «basta girarsi intorno per constatare che in centro non c'è gente, stiamo interi pomeriggi a guardare il nulla».

Ed è ancora la viabilità per Angelina Luccon del Bar La



Patrizia De Bortoli



Arianna Pessa



Irene Gruarin



Manuela Fornas



Silvia Marzinotto



Angelina Luccon

Piazzetta: «Bisogna riaprire il centro come era una volta con due entrate una da Borgo San Giovanni e l'altra da San Nicolò e con uscita da Sant'Agnese. Che senso ha una Zona a traffico limitato notturna quando c'è solo qualche locale che tira tardi e che basterebbe controllare. Chi viene da viale Trieste de-

ve farsi tre rotonde e non trova indicazioni per entrare. Da viale Treviso e viale Venezia è la stessa cosa quindi l'unica entrata è da San Nicolò, con auto che escono dall'autostrada e mettono in sofferenza viale Isonzo e viale Trieste».

Ma la ciliegina sulla torta è di Giancarlo Casati della Tabaccheria Alla Stretta: «La mattina vedo diverse auto di non residenti che transitano per la Stretta e saltano la Ztl. La soluzione? Deve trovarla chi è stato votato ed eletto per risolvere queste assurde situazioni che invece persistono».

Il giudizio negativo arriva anche da Falcomer calzature, da Manuela Fornas del Bar Lino's Coffee e da Giordano dell'Ottica Tremonti: «La gente non sa come entrare in città, si trova di fronte a difficoltà risolubili con il ripristino dell'entrata da Borgo San Giovanni».

Il monito di Maddalena Ambrosio della Drogheria Pin 1890: «Sono 55 anni che sto dietro al banco, ne ho viste di cotte e di crude, ma ora il centro è stato snaturato, non ci sono più i Petrin, i Morassutti, i Degani, sono l'ultima rimasta ma intendo proseguire ad oltranza. Qualcosa cambierà».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Moro al sindaco «Meglio aspettare i parcheggi»

PORTOGRUARO

Dura presa di posizione contro la Ztl di Cristian Moro, consigliere comunale di maggioranza della lista "Per la Portogruaro che vogliamo" e presidente della commissione lavori: si scaglia in modo netto contro la sua stessa maggioranza. «Sono passati diversi mesi da quando è operativa la sperimentazione della Ztl - ricorda Moro - come amministratore prendo atto che non ha portato a nulla di positivo. La mia riflessione nasce dai molti segnali ricevuti dalla popolazione e soprattutto dai forti disagi degli operatori economici che indubbiamente sono stati danneggiati da questa scelta».

Moro ha poi annunciato una presa di posizione clamorosa, che rischia di generare crepe nella maggioranza. «Voglio chiedere la sospensione del provvedimento - annuncia - Si potrà riprendere tra qualche anno, quando a ridosso del centro storico ci saranno i parcheggi, che consentiranno una miglior riuscita di un progetto del genere. In questa fase storica in cui la priorità è il lavoro e la salvaguardia delle imprese, è dovere degli amministratori tutelare il tessuto economico e i posti di lavoro che questo crea. Per i nostri giovani e per una maggiore sicurezza, ci vuole un centro vivo e frequentato».

(r.p.)

SAN STINO

Carenze igieniche in cucina I Nas chiudono il bar Ribolla

SAN STINO

Non si parla d'altro nella piccola cittadina del Livenza che del bar Ribolla di Corbolone. L'esercizio pubblico infatti è stato chiuso per alcune inadempienze nei locali della cucina, riscontrate da parte dei Nas di Treviso, intervenuti sul posto a seguito di alcune segnalazioni arrivate ai carabinieri. Non per niente il blitz dei Nas era accompagnato dall'appoggio del Nucleo Radiomobile di Portogruaro. La chiusura è stata stabilita a tempo indeterminato. Tuttavia la stessa Arma vuole venire incontro ai proprietari. Di fatti si è stabilito che qualora fossero

ripristinati, all'interno dei locali, le minime condizioni di salubrità, il Ribolla potrà riaprire. Potrebbe quindi trascorrere almeno una settimana prima che il punto di ritrovo tra i più conosciuti di Corbolone possa essere riaperto. Nei dintorni del bar Ribolla, poi, due mesi fa, si verificò un grave fatto di cronaca: due avventori, che erano venuti alle mani dentro l'esercizio pubblico, proseguirono fuori la loro lite, dopo essere stati cacciati dal titolare. Uno dei due estrasse un coltello e infilzò il rivale, sfiorando di pochi millimetri l'arteria femorale. Di ciò si discuterà presto in tribunale. (r.p.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Bibione, elettricista sventa il furto dell'auto del cliente

BIBIONE

Elettricista di San Vito al Tagliamento sventa probabile furto. E' accaduto all'inizio della settimana a Bibione Pineda, località che si trova non lontano dal centro di Bibione. L'elettricista stava dirigendosi verso la macchina della sua cliente, quando, dietro a un cespuglio, ha notato la sagoma di un losco figuro, che aveva lo sguardo rivolto proprio verso la vettura in sosta. A quel punto l'elettricista, insospettito da quell'atteggiamento decisamente insolito visto anche l'orario (era pieno giorno), si è avvicinato all'uomo. Questi ha

reagito scappando e dopo pochi metri ha guadagnato l'interno della sua macchina. Ha messo in moto ed è fuggito verso l'uscita di Bibione. In pochi secondi l'elettricista sanvitese ha chiamato il 112 raccontando l'accaduto. All'uscita di Bibione si sono messi a inseguire il soggetto sia i carabinieri che la polizia locale. L'uomo è stato quindi fermato prima del sovrappasso di Bevazzana. A un controllo dei documenti i vigili hanno scoperto che l'individuo poteva rientrare nel territorio di San Michele solo da una settimana, essendo il foglio di via di 3 anni scaduto da una settimana. (r.p.)

PORTOGRUARO

Moto tamponata Ragazzo ferito e traffico in tilt

PORTOGRUARO

Ancora un incidente mette ko il già congestionato traffico tra Portogruaro e Fossalta di Portogruaro. La statale 14 Triestina si è dimostrata ancora una volta un colabrodo per quanto riguarda la sicurezza stradale. Ne ha fatte le spese, martedì in serata, un motociclista, rimasto ferito in modo serio dopo essere stato tamponato da una vettura al confine tra i territori di Portogruaro e Fossalta, in direzione di Latisana.

La tregua sul fronte incidenti nella città del Lemene è durata appena una decina di giorni. Era dall'ultima domenica di aprile infatti che sulla Triestina non si verificava un tamponamento.

I tempi di passaggio sono stati lunghissimi e gli automobilisti in colonna hanno dovuto pazientare parecchio. Tra i più danneggiati ci sono gli automobilisti friulani che tornano a casa dal lavoro: chi a Latisana, e chi invece diretto addirittura a Udine.

Il paragone tra le strade del Veneto orientale e quello delle vicine province di Udine e Pordenone è impietoso. E c'è chi dubita sul fatto che la nuova tangenziale una volta ultimata, possa risolvere del tutto i problemi di viabilità di cui ormai soffre la città e l'intero mandamento del Portogruarrese. E questo è niente rispetto a quello che accadrà nei prossimi fine settimana. Sabato e domenica c'è la ricorrenza dell'Ascensione per cui ci sarà, si spera, un'invasione di turisti tedeschi e austriaci sulle nostre spiagge. (r.p.)

PRAMAGGIORE

Auto rubata e ritrovata svuotata

Posti di blocco dei carabinieri e i ladri devono abbandonarla

PRAMAGGIORE

Adesso la Postumia non fa più paura soltanto per gli incidenti, ma anche per i furti. Ieri mattina a Pradipozzo è stata rubata una Peugeot 307 e i carabinieri di Portogruaro hanno eseguito controlli a tappeto per trovarla. Una nota è stata trasmessa anche nelle province vicine, in particolare Azzano Decimo e a Motta di Livenza. Le ricerche si sono svolte anche con l'ausilio dei mezzi delle polizie locali di Portogruaro, Pramaggiore e Annone. Alla fine l'auto è stata ritrovata abbandonata a San Stino. I ladri devono aver notato le pattuglie e i posti di blocco e

hanno pensato bene di lasciarla dopo averla svuotata.

Ma quello di ieri è solo l'ultimo episodio di una lunga serie che in queste ultime settimane sta riguardando proprio la strada regionale 53 della Postumia, passata agli onori delle cronache l'altro giorno per l'inquietante incidente stradale mortale che ha visto perire il piere di discoteca Luca Zanone. Ebbene nei piazzali posti vicini ad alcune attività commerciali si sono verificate numerose effrazioni di automobili in sosta, da cui sono stati prelevati svariati oggetti di proprietà degli automobilisti: dai pc portatili ai telefonini, dalle borse ai documenti. E' ormai

uno stillicidio. Le segnalazioni ai carabinieri sono sempre più numerose, un po' meno le denunce. Gli ultimi raid hanno riguardato, infatti, un parcheggio posto nei pressi di una nota attività di ristorazione, a Blessaglia di Sopra, sempre nel comune di Pramaggiore, ma a pochi metri dal confine con il territorio di Annone Veneto e quindi con il vicino Friuli. Anche nel raid di Blessaglia di Sopra le vetture in sosta sono state danneggiate sia con un cacciavite, per aprire la portiera; sia con il più rude sistema del lancio di un tombino contro il cruscotto.

Rosario Padovano

CRIPRODUZIONE RISERVATA

CAORLE

Proteste per le aree verdi in degrado

CAORLE

Aree verdi: che siano pubbliche o private, alle porte della stagione estiva, a far discutere sono ancora loro. Le segnalazioni più importanti, sono giunte ancora una volta dalla zona di Sansonesse, località di accesso a Caorle che, per i residenti, dovrebbe rappresentare una sorta di biglietto da visita della città ma che invece appare degradata a causa di quegli appezzamenti di terra, privati, incolti e fatiscenti ma soprattutto luoghi principali, e sotto gli occhi di tutti, in cui ratti, bisce o zanzare, trovano rifugio per poi proliferare delle aree

pubbliche. «Per cercare nuovamente di risolvere il problema», dice Enzo Valvason portavoce del comitato Sansonesse, «abbiamo chiesto l'intervento del Comune, nonostante questo preveda già una specifica ordinanza che impone la manutenzione di certe aree private che però, a quanto pare, non è rispettata e nemmeno fatta rispettare. Purtroppo a Caorle, spesso c'è poca cura e attenzione delle cose, ma questa indifferenza fa solo male all'immagine turistica della nostra località».

La pensano allo stesso modo anche i membri delle liste d'opposizione capeggiate da

Alessandro Borin e Antonio Zanone, in riferimento, però alle aree verdi pubbliche, come quelle dei giardinetti dove giocano i bambini oppure degli argini, spesso abbandonate al degrado o verso le quali, secondo questi amministratori, il comune pone troppa poca cura sotto l'aspetto della manutenzione. «Una situazione poco decorosa» scrivono i membri della lista civica per il cambiamento in riferimento all'area del canale dell'Orologio. «Un brutto biglietto da visita sia per chi fa due passi lungo la foce del Livenza sia per chi, in estate, passa in barca».

Gemma Canzoneri